

→ **In 150** chiedono insegnamenti cancellati dalla riduzione di orario. E così accettano il contributo
→ **E al Sabin** Moretto denuncia: «Non ancora pagate le supplenze brevi del 2009 per 20mila euro»

Effetto Gelmini, al Righi per le lingue 100 euro a famiglia

Per continuare ad avere la seconda lingua straniera (tagliata con le sperimentazioni del bilinguismo) il liceo Righi chiederà un contributo alle famiglie. Che già pagano, qui come altrove, altri 100 euro per le attività.

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Lo studio delle lingue dà diritto a optional a pagamento. La riforma Gelmini delle superiori ha ridotto il tempo scuola, cancellando tra l'altro le sperimentazioni che puntavano sul bilinguismo. E i primi effetti cominciano a vedersi in questi giorni, in cui gli istituti tracciano un primo quadro delle preiscrizioni e dunque delle richieste delle famiglie. Con dilemmi come quello del liceo Righi: che da settembre, se il ministero non farà dietrofront, chiederà alle famiglie fino a 100 euro di contributo annuo per garantire l'insegnamento di francese e spagnolo.

Un contributo che si aggiunge ai 120 euro, che già i genitori versano a inizio anno per attività e laboratori (ma sono compresi anche assicurazione e badge). E il Righi rischia di essere solo il primo della lista: il problema potrebbe presentarsi anche al Sabin, dove molte preiscrizioni richiedono il bilinguismo cancellato dall'impianto della riforma, che porta a 27 il numero di ore settimanali di tutti i corsi di liceo. Senza contare l'altro "allarme rosso" che torna ad agitare le scuole, ovvero la difficoltà nei pagamenti delle supplenze: proprio al Sabin, ad esempio, non sono ancora state coperte le centinaia di ore cosiddette «eccedenti», quelle cioè lavorate dai docenti per coprire i buchi lasciati da colleghi assenti. Le nuove norme infatti concedono alle scuole di chiamare un supplente esterno solo per assenze superiori ai

15 giorni, se un insegnante manca per meno tempo si ricorre al "fai da te" interno.

ORE ECCEDENTI NON PAGATE AL SABIN
Bruno Moretto, fondatore di Scuola e Costituzione e docente del Sabin, a Radio Città del Capo racconta allora il caso del proprio istituto: anche questo un caso che rischia di diventare un precedente. «Nei giorni scorsi abbiamo verificato che le ore eccedenti di tutto il 2009, per un valore intorno ai 20 mila euro lordi, non sono state ancora pagate per un problema interpretativo. E soprattutto - avverte - che dal 2010 non saranno più pagate affatto. Se è così noi delle Rsu consiglieremo ai docenti di non coprire più i buchi, non possiamo fare altrimenti. E sarà il caos».

Il nodo risorse è anche alla base della scelta del Righi. Se il ministero non farà marcia indietro su quella che è «un'anomalia della riforma», ovvero il taglio della seconda lingua straniera, l'idea è quella di rimediare chiedendo un «piccolo contributo alle famiglie, il resto lo mettiamo noi», spiega il dirigente Domenico Altamura. Una prospettiva che inquieta Moretto: «Mi sembra un passaggio grave, che apre un baratro. Non vorrei che poi i genitori, mettendo i soldi di tasca propria, finiscano anche per voler "scegliere" il tipo di insegnanti».

In realtà, spiega Altamura, si pensa piuttosto a corsi «facoltativi, al di fuori dell'orario di servizio», tenuti magari da esterni accreditati (come Alliance Française). Nel qual caso rimarrebbe comunque il nodo dell'"eliminazione" di docenti di lingua a favore di "tecnici" esterni. Un'evoluzione favorita anche da un altro punto della riforma Gelmini, che per le lingue straniere (latino compreso) prevede non più l'insegnamento di «lingua e letteratura» ma un più generico «lingue e cultura»: limitandosi quindi alle basi essenziali come leggere, scrivere, saper tradurre.

SEMPRE PIÙ SOLDI DALLE FAMIGLIE

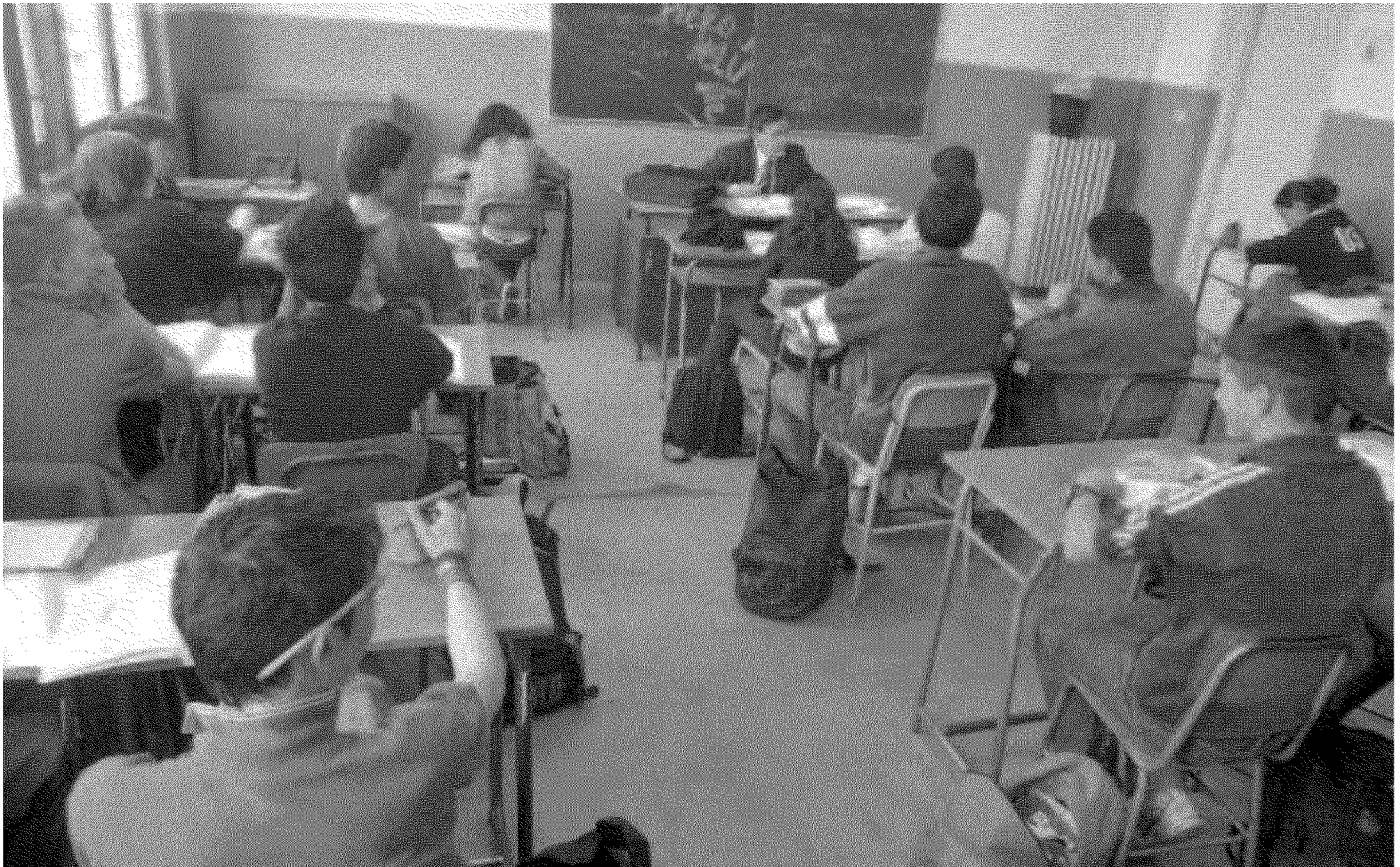
Altamura dunque si rammarica ma ricorda che il problema è a monte. Ed è comune a tutti gli istituti. «Io dal ministero devo ancora avere 260 mila euro - calcola il dirigente -, come credete che abbia pagato finora i supplenti? Con i fondi di istituto, che comprendono anche i contributi delle famiglie (tutte le superiori li chiedono per attività e laboratori, ndr): e questo è ben più grave. Per il 2010 il ministero non ci ha ancora dato nemmeno un euro: stiamo andando avanti con i soldi delle famiglie». La mobilitazione del mondo della scuola allora si mantiene alta: venerdì Scuola e Costituzione presenterà il suo ricorso (nazionale) contro la riforma, il 15 Casalecchio terrà un Consiglio comunale straordinario sul tema. ♦

Il dirigente

Il ministero ci deve 260 mila euro: i genitori già pagano le supplenze

LE INIZIATIVE

Continua la mobilitazione del mondo della scuola: il 15 aprile Consiglio comunale straordinario a Casalecchio, il 16 Scuola e Costituzione presenta il ricorso anti Gelmini, alle 18 al Baraccano.



Lezione in un liceo

ISCRIZIONI

Ritardi su ritardi E il prossimo anno è già compromesso»

CAOS ■ È sempre più un enigma il prossimo anno scolastico alle superiori. Dopo aver posticipato di due mesi la chiusura delle iscrizioni, vista l'incertezza legata alla riforma, ora slitta in avanti anche il conteggio degli iscritti alle secondarie di secondo grado in Emilia-Romagna. Di conseguenza, subirà un ritardo anche la definizione degli organici e la eventuale nomina dei supplenti. L'Ufficio scolastico regionale, prima di Pasqua, ha deciso di prorogare al 10 aprile (doveva essere il 7) «il termine per la comunicazione dei dati relativi agli alunni». In questo modo, però - spiega la Flic Cgil -, il provveditorato ha «allungato i termini per progettare la partenza del prossimo anno scolastico secondo le scadenze», aggiungendo così l'ennesimo dato di incertezza. Senza un dato certo, infatti, «non si possono programmare gli organici, le immissioni in ruolo e la nomina dei supplenti».

